



# A Genova c'è la Silicon Valley d'Italia

**A 2 mesi dalla tragedia del Ponte Morandi, la città riparte da "GREAT Campus", il parco scientifico più grande del Paese. Qui, sulle colline sopra Sestri Ponente, le start up collaborano con le missioni spaziali, studiano soluzioni smart per gli abitanti. E persino l'asilo è hi-tech**

di Flora Casalnuovo - [@FCasalnuovo](#)

**S**ono passati 60 giorni dal crollo del ponte Morandi e Genova prova a risorgere. Lo fa da un parco che guarda la città ferita dall'alto e sembra abbracciarla. Siamo sulla collina degli Erzelli, vicino a Sestri Ponente. Qui una volta c'erano i container del porto e i palazzoni per le famiglie figlie del boom economico. Oggi le case resistono, una era fra i primi progetti dell'architetto Renzo Piano, ma sono sempre più vuote. Al posto degli enormi cassoni abbandonati è nato GREAT Campus ([www.great-campus.it](http://www.great-campus.it)), il parco scientifico e tecnologico più grande d'Italia, creato da Genova High Tech SpA. Chiamarlo parco è quasi riduttivo perché si

tratta di un intero nuovo quartiere. Aziende e servizi sono già realtà e tra pochi giorni si inaugurerà il polmone verde più grande del Ponente genovese.

**È un progetto finanziato da privati.** Nella piazza principale c'è un via-vai di operai al lavoro per rifinire i 30.000 metri quadrati realizzati con le dritte di chi vive e lavora qui: wifi ovunque, giochi inclusivi per bimbi disabili, un percorso per runner con tanto di docce e spogliatoi, un auditorium per il cinema all'aperto e altre iniziative culturali come il corso facile sulle energie rinnovabili, visto che tutta l'area funziona con sistemi eolici e fotovoltaici. «Quando vedremo la zona piena di famiglie saremo felici»



## PERCHÉ LEGGERE QUESTO ARTICOLO

Finanziato da privati, il GREAT Campus ospita 20 aziende e dà lavoro a 2.000 persone. In questi giorni si inaugura la zona verde di 30.000 metri quadrati. Nel 2022 arriveranno la facoltà di Ingegneria e un nuovo ospedale.



sorride Maria Silva, responsabile dello sviluppo di GREAT Campus. «La tragedia del ponte ci ha lasciato senza parole ma vogliamo accelerare per ridare slancio alla città. Siamo un gruppo di privati (imprenditori e banche, ndr): abbiamo 6 milioni di euro pronti per aiutare la viabilità in crisi con una nuova strada che porta al mare e ci siamo offerti di ricostruire delle case per gli sfollati». Vicino al parco si aprono spiazzi vuoti dove sorgeranno abitazioni, la facoltà di Ingegneria e un nuovo ospedale. Il presente segue 2 parole d'ordine: innovazione e vivibilità. Ovvero un quartiere ispirato alla Silicon Valley californiana, con una ventina di imprese che fanno ricerca e un ambiente aperto, in cui le idee si contaminano e gli abitanti trovano spazi friendly. All'ingresso del primo palazzo ci sono grandi imprese come Siemens ed Ericsson, ma anche una palestra aperta a tutti e un'aula conferenze, dove si incontrano i manager e si organizzano letture per under 14. Sul fronte lavoro, ci sono nomi come Esaote, che ha ideato ecografi speciali per l'ultima missione europea nello spazio, e realtà più giovani quali Talent Garden, che ospita start up e ha inventato "Great life", la app usata da cittadini e negozianti con informazioni e convenzioni. Oggi nei loro uffici c'è il pienone di bambini. La "colpa" è dei corsi gratuiti di CoderDojo: si tengono una volta al mese e hanno già coinvolto 500 ragazzini che, costruendo giochi e robot parlanti, imparano la programmazione informatica.

**IL ROBOT**  
iCub è il robot umanoide creato dall'Istituto di tecnologia di Genova: ne esistono 30 in tutto il mondo.

## A che punto siamo con la ricostruzione

→

**Il 4 ottobre il sindaco di Genova Marco Bucci è stato nominato Commissario straordinario.**

→

**Bucci ha promesso che il nuovo viadotto sarà pronto in 16 mesi, ma non ha chiarito se verrà utilizzato il progetto di Renzo Piano. L'unico dato certo è che non lo realizzerà Autostrade.**

→

**Il decreto entrato in vigore il 29 settembre, ma ancora in attesa della conversione in Parlamento, contiene misure fiscali per aiutare i 500 sfollati e le imprese della zona. Dopo le polemiche legate alla scarsità di fondi disponibili, Bucci ha chiesto lo stanziamento di 20 milioni in più.**

**I prototipi per i bambini sono testati nel nido.** Lo sguardo verso il futuro si coglie in pieno anche all'Istituto italiano di tecnologia. Monica Gori, psicologa con dottorato in Robotica, è a capo di un gruppo di ricerca dedicato alle persone con disabilità: ci mostra subito un bracciale bianco. «L'abbiamo chiamato Abbi e permette ai piccoli non vedenti di giocare insieme ai coetanei. Ci sono suoni diversi abbinati a 30 giochi, da nascondino a 1-2-3 stella. Quando i bimbi si spostano il bracciale suona, così il ragazzino ipovedente impara a muoversi nello spazio e a interagire. L'abbiamo testato: dopo 1 mese di utilizzo si migliorano le capacità motorie. Entro 1 anno sarà distribuito nei centri di riabilitazione italiani, la tecnologia deve migliorare subito la vita della gente». Per testare Abbi gli esperti dell'Istituto hanno soltanto sceso le scale e sono arrivati a "Gli elfi del boschetto", l'asilo nido di GREAT Campus. È l'ora di pranzo e i baby alunni sono alle prese con forchette e piattini: mobili e oggetti sono pensati per loro, seguendo i principi montessoriani. Ma a conquistare i genitori non è solo l'approccio educativo. «Siamo aperti tutto l'anno, con orari personalizzati» spiega la responsabile Eleonora Rivara. «I prezzi sono più bassi delle strutture comunali e offriamo un ambiente molto stimolante. La collaborazione con l'Istituto italiano di tecnologia continua, siamo disponibili a tanti progetti e noi in cambio portiamo allegria. Ad Halloween faremo "dolcetto o scherzetto" per tutto il parco».

## Si controllano i sistemi informatici della città.

Usciamo dal nido, direzione piazza centrale: ecco il supermercato, l'ambulatorio medico, l'angolo dedicato al bookcrossing e il bar. In vetrina spiccano i cartelloni con gli appuntamenti di quartiere: c'è appena stata la megapartita di calciobalilla e si pensa a una corsa nel verde, perfetta per far conoscere tutte le persone che gravitano intorno al parco. In uno dei palazzi sulla collina, ci sono anche i guru di Liguria Digitale, azienda che sviluppa servizi per la pubblica amministrazione. I maxi schermi lanciano dati, mentre i responsabili spiegano che quello che semplifica la quotidianità dei cittadini arriva da qui: il software per prenotare gli esami medici o per pagare il bollo auto e la app sul traffico. In una stanza che ricorda quelle dei film di azione, i monitor seguono 24 ore su 24 tutti i sistemi informatici di Genova, per fronteggiare virus e altre emergenze. Il pensiero va al crollo del ponte. «Dobbiamo ripartire e GREAT Campus può fare da volano» conclude Maria Silva. «Qui ci sono ricerca, innovazione e il sogno di un mondo a misura d'uomo».